

## **Il Nord-Est respira dopo vent'anni: il Passante è pronto** - N.Sunseri - Libero - 8-02-09

Oggi si apre il passaggio a Nord Est. E' il Passante autostradale di Mestre. Trentadue chilometri di autostrada a tre corsie che serviranno ad alleggerire la tangenziale di Mestre resa intransitabile da un muro eterno di automobili e di tir. Se ne contano mediamente 150 mila al giorno con punte a 170 mila. Un fiume di motori e di lamiera che il vecchio tracciato da anni, ormai non è più in grado di smaltire. Non a caso del Passante si parla da vent'anni. Il primo allarme è ancora precedente. Correva l'anno 1970 quando, qualcuno cominciò a interrogarsi sulla effettiva capacità della tangenziale di reggere il futuro. Nel 1990 il primo progetto. Bisognerà, però, aspettare ancora molto tempo prima di vedere il colpo di piccone.

Costato 986 milioni di euro, il Passante fino a cinque anni fa pareva ancora una chimera. Una delle classiche opere destinata a dormire. Una bella incompiuta rimasta invischiata nelle sabbie mobili della burocrazia. Anche i prezzi sono cambiati. Nel 2004, al momento di iniziare i lavori il costo previsto era di 864 milioni. Un centinaio in meno rispetto al saldo finale.

Ma si sa come vanno queste cose. Complanari, percorsi larghi, tunnel: le ipotesi si sono alternate incessantemente. L'obiettivo era chiaro: decongestionare l'area metropolitana dell'entroterra veneziano ormai intransitabile. Anche l'ambizione era molto alta: velocizzare il trasporto su gomma nel Nord-Est, territorio promosso a «locomotiva d'Italia» e cruciale nell'ambito della mobilità europea per il Corridoio V Lisbona-Kiev e il corridoio adriatico. Decenni di dibattiti, ipotesi, progetti e polemiche che ora lasciano il posto alle auto e ai tir. L'approvazione del progetto preliminare da parte del comitato interministeriale per la programmazione economica è del 7 novembre 2003. Nel 2004 il Passante diventa realtà: il 30 aprile viene siglato il contratto, il 20 settembre il progetto definitivo e l'11 dicembre l'avvio dei lavori. Programmati inizialmente in 1.320 giorni di attività, con la data di inaugurazione fissata al 2 maggio 2008. «Siamo stati costretti a rinviare l'inaugurazione per colpa dell'ex ministro dell'Ambiente Pecoraro Scanio - attacca Galan - che ci ha imposto di spostare un tratto di circa 300 metri. Altrimenti la data sarebbe stata rispettata».

Nonostante si preveda di triplicare il traffico nell'area del Nord-Est nei prossimi 15 anni, la congiuntura economica del 2008 ha in realtà causato un calo del trasporto su gomma. Tuttavia negli scenari studiati dai tecnici le reti viarie limitrofe al Passante potranno godere di un calo tra il 15 e il 25 per cento.

Non ci si illuda, però, che grigliate e brindisi cancellino la parte, non piccola, di problemi ancora sul tappeto. Apre, infatti, il Passante ma non aprono i caselli intermedi previsti, tre in tutto, destinati a far respirare le molte zone industriali che sorgono lungo il tracciato. Uno è praticamente pronto, il secondo lo sarà fra marzo ed aprile ma per il terzo, quello più importante che sorgerà nel Comune di Scorzè, si spera, con un ulteriore miracolo, di arrivare al semaforo verde entro la fine del 2009. Il tutto con la minaccia dei sindaci dei Comuni su cui gravano gli altri caselli di boicottare le loro aperture nel timore di ritrovarsi a combattere, anche se solo per pochi mesi, contro un picco insopportabile di traffico del Passante.

Ci sono anche due aspetti tecnici tuttora irrisolti e che potrebbero avere pesanti ricadute. Il più noto è l'imbutto che si creerà a Quarto d'Altino, dove il Passante si collega sulla Venezia-Trieste, tuttora a due corsie. Il secondo è il casello di Mestre della Milano-Venezia. In progetto doveva arretrare fino ad un paio di chilometri oltre la deviazione del Passante, ma quando a Mestre c'è coda, a causa soprattutto dei turisti diretti a Venezia, il serpentone potrebbe facilmente bloccare anche la nuova bretella. Problemi grossi che saranno affrontati a partire da domani. Oggi c'è la festa.